

SALUTE I sindacati: i numeri dimostrano che bisogna investire sul pubblico. Donazione di organi, Trento è al top

Sanità, sale la spesa dei trentini

Ogni famiglia versa 1.743 euro all'anno per curarsi: primo posto in Italia

Pedrotti (Ordine infermieri):
«Provincia, servono risposte concrete sul territorio»

Ogni famiglia trentina spende in media 1.743 euro all'anno per la salute. Si tratta del dato più alto a livello nazionale, con un incremento tra il 2021 e il 2022 del 14%, pari a oltre 200 euro in più. Nel 2022, quindi, la spesa sanitaria sostenuta direttamente dalle famiglie ha superato i 430 milioni di euro. Un dato che dimostra da un lato l'attenzione verso le cure e la prevenzione, ma da un altro conferma, come spiegano i sindacati, «che bisogna investire di più sulla sanità pubblica». Il 6% delle famiglie trentine, infatti, non riesce a sostenere le spese per le cure di cui avrebbe bisogno. Un altro primato, sicuramente più positivo, riguarda Trento: il capoluogo si conferma la città più generosa per quanto

riguarda la donazione di organi e tessuti. Sul futuro della sanità trentina interviene Daniel Pedrotti, presidente dell'Ordine delle professioni infermieristiche.

ALLE PAGINE **10-11**

MATTEO LUNELLI
PATRIZIA TODESCO

Salute, cresce la spesa: +14%

Le famiglie trentine sono quelle che spendono di più in Italia per curarsi

MATTEO LUNELLI

Ogni famiglia trentina spende in media 1.743 euro all'anno per la salute. Si tratta del dato più alto a livello nazionale, con un incremento tra il 2021 e il 2022 di quasi il quattordici per cento (+13,9%), che significa oltre 200 euro in più. Nel 2022, quindi, la spesa sanitaria cosiddetta "out of pocket" - ovvero quella sostenuta direttamente dalle famiglie - è arrivata a oltre 430 milioni di euro (moltiplicando le circa 250 mila famiglie presenti sul territorio per - appunto - i 1.743 euro all'anno di spesa).

La cifra, al netto della classifica nazionale, può avere più di una chiave di lettura: la spesa, infatti, può essere legata ad aspetti positivi, come l'attenzione che hanno i trentini per la loro salute e per la prevenzione,

con i 1.743 euro che diventano una sorta di investimento, con visite, consulti specialistici, cure dentistiche, analisi, farmaci, screening, volti a evitare problemi in futuro. In parte, poi, la spesa così alta può essere legata al tasso di sportività della popolazione (siamo i più sportivi, ma lo sport richiede anche visite mediche e materiale per evitare infortuni) e all'invecchiamento: in Trentino, si



Peso: 1-14%, 10-44%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

471-001-001

sa, si vive più a lungo, ma con tanti over 80 e over 90, ovviamente, bisogna tirare fuori spesso il portafoglio per prestazioni sanitarie extra e garantirsi così una buona qualità di vita.

L'aspetto negativo che può nascondersi dietro alla cifra è invece legato alle liste d'attesa e, quindi, al fatto che molte famiglie per garantirsi in tempi idonei una risposta sanitaria sono costretti a rivolgersi al privato, andando quindi a sborsare più soldi e rinunciando al servizio pubblico. Più che la cifra totale, infatti, a sorprendere è l'aumento percentuale del 13,9%, la seconda crescita più alta in Italia dopo la Puglia (da 910 euro a 1.147, +26%): il Trentino è passato da 1.530 euro del 2021 (terzo posto dietro val d'Aosta e Lombardia, con 60 euro in più rispetto ad Alto Adige ed Emilia Roma-

gna e 80 in più rispetto al Veneto) a 1.743 del 2022 (primo posto, con 350 euro in più rispetto alla val d'Aosta, che ha ridotto del 24% la spesa delle famiglie, 100 euro in più rispetto all'Alto Adige, oltre 200 in più di Lombardia ed Emilia Romagna). Oltre a tutti gli ormai ben noti aumenti, dal carrello della spesa all'energia passando per i carburanti, le famiglie si sono trovate costrette, o meglio hanno scelto, di sborsare per prestazioni extra quasi 200 euro in più per la propria salute.

Nell'analisi effettuata dalla Fondazione Gimbe sui dati Istat emerge anche un altro dato provinciale, in questo caso ridotto ma non per questo meno inquietante e preoccupante: il 5,9% delle famiglie trentine ha rinunciato alle prestazioni sanitarie

perché non in grado di pagarle. La percentuale è sotto la media italiana (7%) e siamo al sestultimo posto (l'Alto Adige è ultima con il 4,7%), ma comunque si tratta di circa 15 mila famiglie che hanno rinunciato alle cure e alla prevenzione per problemi economici. E in una sanità che dovrebbe essere pubblica ed equa, l'accesso alle cure gratuito dovrebbe essere un diritto per chiunque.

«L'analisi di Gimbe - commentano i segretari provinciali di Cgil e Uil Andrea Grosselli e Walter Alotti - e le cifre che riguardano il Trentino ci dicono che va rafforzato il sistema pubblico».

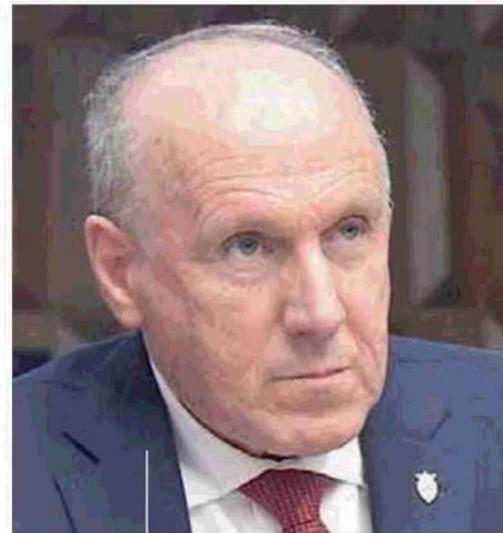
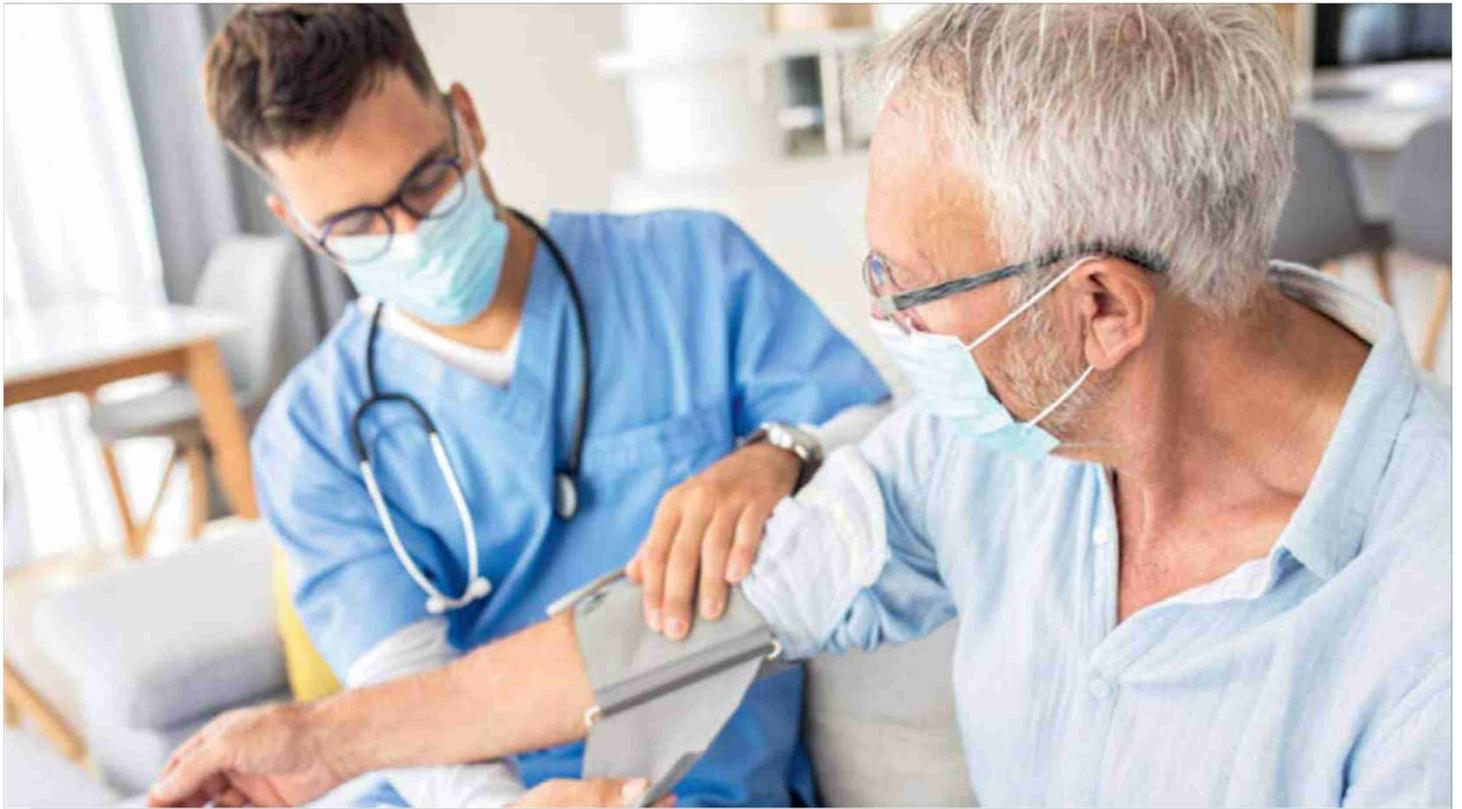
L'analisi della Fondazione Gimbe, basata sui dati Istat, dice che nella nostra provincia la spesa sanitaria "out of pocket", ovvero quella sostenuta direttamente dalle famiglie, è di 1.743 euro all'anno, la più alta in Italia, con una crescita di oltre 200 euro in dodici mesi

In provincia il 6%, circa 15 mila nuclei, deve rinunciare alle cure per problemi economici

Una veduta aerea dell'ospedale Santa Chiara



Peso: 1-14%, 10-44%



L'assessore Mario Tonina: i sindacati hanno apprezzato l'operazione ascolto che sta portando avanti

A sinistra una visita e sopra la vendita di farmaci: le spesa per le famiglie aumenta



Peso:1-14%,10-44%